



Liceo "Fabio Filzi"

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
Corso Rosmini, 61 – 38068 ROVERETO - Tel. 0464 421223 – Fax 0464 433003
e-mail: segr.isup.filzi@scuole.provincia.tn.it - filzi@pec.provincia.tn.it - C.F. 85005390225

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PREMESSA

Il PdA è un documento che contiene **principi, criteri ed indicazioni relative alle diverse fasi dell'accoglienza.**

Lo **scopo di questo documento** è realizzare un'accoglienza competente (così come definita dalle linee guida sull'accoglienza degli studenti stranieri del 2012) e condivisa da tutte le componenti dell'Istituto.

Accoglienza competente nel senso che si tratta dello strumento fondamentale per definire le procedure atte a facilitare l'inserimento degli studenti stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie. Tali procedure vengono descritte in modo preciso definendo compiti, responsabilità e criteri.

Accoglienza condivisa nel senso che il Protocollo va deliberato dal Collegio Docenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La legittimazione normativa del Protocollo di accoglienza è contenuta nelle **Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri del 2012**, oltre che nel **Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (art. 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)** così come modificato con **d.P.P. n. 9/67/Leg del 6 giugno 2011.**

FINALITÀ

- ❖ **definire buone pratiche condivise** tra le diverse componenti dell'Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera, in

campo amministrativo, educativo, didattico e relazionale collegandosi con altre scuole e con il territorio;

- ❖ **facilitare l'ingresso e l'inserimento** a scuola degli alunni stranieri sostenendoli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- ❖ favorire un **clima di accoglienza** nella classe e a scuola;
- ❖ individuare e condividere le attività necessarie a promuovere un **miglioramento della conoscenza della lingua italiana, lingua della comunicazione e dello studio**, allo scopo di ridurre nei tempi più rapidi possibili il dislivello con gli studenti italiani, permettendo agli studenti non madrelingua di seguire la programmazione della classe; ù
- ❖ promuovere le **relazioni e la comunicazione con la famiglia** immigrata;
- ❖ **sviluppare l'educazione interculturale** dentro e fuori della scuola

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1. PRIMO COLLOQUIO INFORMATIVO e di ORIENTAMENTO:

a. Studente di prima immigrazione.

REFERENTE RETE (presso Istituto Don Milani)

COSA FA?

Effettua un primo colloquio con i genitori e, se ritenuto opportuno, con lo studente, per raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica. Il colloquio ha inoltre lo scopo di approfondire quelle che sono le aspettative dello studente e della famiglia per quanto concerne la sua formazione, oltre ad informarli circa le caratteristiche dei vari corsi di studio disponibili in zona ed aiutarlo ad orientarsi sulla base delle sue aspettative, desideri e attitudini.

Individuato il corso di studi che più si adatta alle caratteristiche dello studente, prende contatti con il Dirigente dell'Istituto stesso e trasmette tutta la documentazione prodotta (dati raccolti nel corso del colloquio, risultati degli eventuali test di ingresso cui lo studente è stato sottoposto, documentazione relativa agli studi precedenti fornita dalla famiglia).

b. Studente già inserito nel sistema scolastico italiano ma in Italia da meno di 5 anni.

REFERENTE PER LE ATTIVITÀ INTERCULTURALI, DIRIGENTE DI ISTITUTO, COORDINATORE DI CLASSE (se la classe è già stata stabilita).

COSA FA?

Effettua un primo colloquio con i genitori e, se ritenuto opportuno, con lo studente, per raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica. Il colloquio ha inoltre lo scopo di approfondire quelle che sono le aspettative dello studente e della famiglia per quanto concerne l'indirizzo di studio scelto e presentare quello che sarà il profilo dello studente in uscita.

Nel caso in cui lo studente arrivi da un altro istituto vengono approfondite le motivazioni che lo hanno portato a desiderare un cambiamento.

Lo studente può essere sottoposto a alcuni test di ingresso preliminari per verificare la competenza linguistica anche per quanto riguarda la lingua per lo studio.

2. ISCRIZIONE: UFFICIO DIDATTICA

COSA FA?

- ❖ compila la **scheda per l'iscrizione**, senza indicare la classe di inserimento;
- ❖ raccoglie l'eventuale **documentazione sul percorso scolastico pregresso**;
- ❖ acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- ❖ fornisce le **prime informazioni** su: - organizzazione scolastica, - servizi a disposizione (mensa e trasporti);
- ❖ informa i genitori che il referente per le iniziative interculturali li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza e che l'assegnazione alla classe verrà effettuata in seguito;
- ❖ **avvisa il dirigente scolastico e il referente per le iniziative interculturali** e trasmette loro tutte le informazioni raccolte tiene un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili.

QUALI STRUMENTI e FACILITATORI UTILIZZA?

- ❖ se necessario un familiare o un amico della famiglia può intervenire come traduttore;
- ❖ se necessario può essere richiesta la traduzione di documenti (modulistica, sintesi del protocollo di accoglienza).

QUALI MATERIALI CONSEGNA ALLA FAMIGLIA?

il libretto illustrativo dell'organizzazione e del funzionamento dell'Istituto o altro materiale informativo. Su richiesta può essere fornito il P.O.F. con il regolamento;

materiali contenenti le indicazioni relative alla possibilità di accedere a facilitazioni economiche per permettere la partecipazione alle attività didattiche programmate (su richiesta).

PER QUANTO RIGUARDA L'ISCRIZIONE, LE LINEE GUIDA DEL 2012 SPECIFICANO CHE:

Ai sensi di quanto disposto dall'art.45 comma 1 e 2 del citato DPR, **l'iscrizione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, vengono iscritti con riserva**; tale atto non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio.

Per quanto riguarda la documentazione relativa al percorso scolastico pregresso, la scuola richiede un certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o, in assenza di esso, una **dichiarazione dei genitori dello studente, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato nell'ultimo anno di scolarità nel paese d'origine (autocertificazione)** Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana.

2. PRIMA CONOSCENZA: DOCENTE REFERENTE PER LE INIZIATIVE INTERCULTURALI

COSA FA?

effettua un ulteriore colloquio con i genitori e, se ritenuto opportuno, con lo studente, per definire l'opportuna classe d'inserimento e gli interventi di supporto da attuare.

La registrazione della storia dello studente straniero andrà poi trasmessa ai docenti e al coordinatore della classe di inserimento.

In questa occasione il referente per le iniziative interculturali si propone come

l'interlocutore privilegiato con il quale i genitori potranno avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni. In questo senso possono essere già fissate le date degli ulteriori colloqui.

Nel caso lo ritenga opportuno, può sottoporre lo studente ad alcune **prove sulle competenze di base** (andranno integrate con le rilevazioni e osservazioni effettuate dopo l'inserimento in classe).

Tali prove devono essere: intuitivamente comprensibili, supportate da tecniche non verbali, caratterizzate da chiarezza e brevità, i loro contenuti devono fare riferimento ai curricoli previsti dal sistema scolastico del paese di provenienza.

QUALI STRUMENTI e FACILITATORI UTILIZZA?

Se necessario può essere utilizzato un **mediatore culturale**

Va utilizzata una **traccia predefinita di colloquio** che rispetti i seguenti criteri:

- ❖ cercare di evitare domande dirette per rispetto della privacy della famiglia;
- ❖ incoraggiare i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli;
- ❖ incoraggiare lo studente a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze.

3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: IL REFERENTE PER LE INIZIATIVE INTERCULTURALI (SUPPORTATO DA UNA "COMMISSIONE ACCOGLIENZA") E DI COMUNE ACCORDO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO.

COSA FA?

stabilisce la classe e la sezione di inserimento tenendo conto delle informazioni raccolte nelle fasi precedenti.

Consulta il coordinatore della classe che accoglierà lo studente e gli fornisce le informazioni raccolte nelle fasi precedenti (il coordinatore provvederà in seguito ad informare il Consiglio di classe)

Nella scelta della classe va considerato che:

1. **L'iscrizione va fatta alla classe corrispondente all'età anagrafica, con possibilità di iscrizione in classe diversa, inferiore o superiore di un solo anno**, sulla base di precise motivazioni che tengono conto dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dello studente, del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza e del titolo di studio eventualmente posseduto (ex

art. 45 del DPR 394/99). Tali criteri vengono assunti con delibera generale del collegio dei docenti per motivare l'eventuale scostamento dall'età anagrafica.

2. **La famiglia** va coinvolta nel processo decisionale che porta all'assegnazione ad una classe

3. Per gli **studenti almeno sedicenni** il criterio dell'età va considerato come secondario rispetto ad altri (valutazione del percorso scolastico pregresso, valutazione degli esiti derivanti dalla rilevazione delle competenze pregresse).

4. Vanno attentamente valutati composizione e caratteristiche della classe di inserimento: numero di studenti, clima di classe, caratteristiche del gruppo, numero di studenti stranieri già presenti in classe, eventuali risorse attivate.

5. In presenza di segnali di rapidi progressi negli apprendimenti, entro un mese dall'inserimento, può essere valutata l'assegnazione a classe diversa.

L'assenza del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione

in Italia non preclude la possibilità, al termine degli studi, di sostenere l'esame di qualifica professionale o l'esame di stato.

In questo caso è però opportuno attivare un percorso per agevolare il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, in collaborazione con le scuole del primo ciclo o, per chi ha già compiuto sedici anni, tramite convenzione con i centri per l'educazione degli adulti (questo perché, nel caso di un loro abbandono scolastico, rischierebbero di non essere in possesso di alcun titolo di studio riconosciuto in Italia).

5. INSERIMENTO IN CLASSE: REFERENTE PER LE INIZIATIVE INTERCULTURALI O DOCENTE DI CLASSE DESIGNATO, COORDINATORE DI CLASSE

Il momento dell'incontro con la classe va progettato e gestito con attenzione.

Lo studente viene accompagnato in classe dal referente per le iniziative interculturali o da un insegnante di classe designato.

Nelle prime ore della giornata vengono programmate alcune attività per la prima conoscenza e per favorire la comunicazione nel gruppo.

Un compagno di classe viene nominato tutor dello studente neo-arrivato.

Dopo essersi consultato con il Referente per le iniziative interculturali e il Coordinatore della classe, il dirigente Scolastico convoca un consiglio di classe straordinario al fine di individuare i percorsi di facilitazione linguistica che

potranno essere attuati in base alle risorse disponibili e alle reali necessità dello studente. I percorsi attivabili sono generalmente i seguenti:

- ❖ laboratorio di italiano come L2 (accordo di rete tra le scuole di Rovereto) per gli alunni neoarrivati, attivato presso l'Istituto Don Milano di Rovereto;
- ❖ laboratori di supporto e potenziamento dell'italiano lingua dello studio tenuti da docenti dell'Istituto;
- ❖ percorsi di sostegno pomeridiano nei compiti e nello studio guidato con la collaborazione di insegnanti e studenti tutor;
- ❖ stesura di un PDP, Percorso Didattico Personalizzato.

Il Consiglio di Classe nomina un **docente referente per lo studente straniero** che si occuperà di redigere, in collaborazione con il Consiglio stesso, l'eventuale PEP e terrà i contatti con il Referente per le iniziative interculturali.

(art 10, Linee Guida 2012)

Percorsi didattici personalizzati.

- obiettivo prioritario: apprendimento della lingua italiana
- verificare livello scolastico e formativo iniziale
- adattare obiettivi e contenuti didattici
- individuare strategie adeguate
- riconoscere e valorizzare le competenze sviluppate nel percorso scolastico precedente
- il c.d.c. può scegliere di sospendere le discipline ritenute di difficile comprensione per lo studente, inoltre l'apprendimento della lingua straniera può essere sostituito dall'apprendimento della L1

ELENCO POSSIBILI MISURE E STRUMENTI ADOTTABILI

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Corso di alfabetizzazione di I livello, in orario scolastico

Corso di alfabetizzazione di II livello, in orario scolastico

Corso di alfabetizzazione di I livello, in orario extrascolastico (presso l'Ist. Don Milani-Rovereto)

Corso di alfabetizzazione di II livello, in orario extrascolastico

Attività di recupero per acquisire livelli minimi di competenza

Attività per approfondire conoscenze, abilità, competenze

Attività didattiche da svolgere in coppia con un tutor

Utilizzo delle due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per apprendere la lingua italiana

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

Schemi, mappe concettuali, tabelle, grafici, formulari

Il computer con la videoscrittura ed il correttore ortografico

Libri digitali, CD/DVD, software didattici free

Libri sull'apprendimento dell'italiano come L2

Vocabolari cartacei e multimediali

Glossari disciplinari

Unità didattiche ad alta leggibilità

STRATEGIE DIDATTICHE

Attenzione al linguaggio (chiaro, semplice e accompagnato da dimostrazioni ed esempi)

Lavoro per gruppi cooperativi

Attività di insegnamento reciproco

Assegnazione di uno schema che anticipi la lezione (indicando i termini nuovi che verranno utilizzati)

Assegnazione in anticipo del riassunto della lezione in una lingua conosciuta dallo studente (quando possibile) - se lo studente conosce l'inglese può essere utilizzato SIMPLE ENGLISH

WIKIPEDIA

LE MISURE DISPENSATIVE

Dispensa dalla scrittura in corsivo

Dispensa dalla lettura ad alta voce

Dispensa dal prendere appunti

Dispensa dai tempi standard di esecuzione dei compiti

Dispensa dal copiare alla lavagna

Dispensa dalla dettatura di testi ed appunti

Dispensa da un eccessivo carico di compiti

Dispensa dallo studio mnemonico delle discipline

Dispensa dalle prove scritte di lingua straniera durante l'anno scolastico

Riduzione del numero delle prove da sostenere nelle verifiche

Nella produzione scritta considerare più il contenuto che la forma

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER STUDENTI STRANIERI

IN DIFFICOLTÀ CON LA LINGUA PER LO STUDIO

1. fornire (meglio in anticipo) un elenco di termini specifici indispensabili per la comprensione dell'argomento che sarà affrontato. Devono essere al massimo 10/15 e devono essere spiegati con definizioni ad alta leggibilità. (vedi riquadro sotto)

2. nei casi più gravi utilizzare testi ad alta leggibilità
3. nella produzione scritta considerare più il contenuto che la forma
4. concordare la data delle verifiche orali
5. non considerare gli errori di ortografia
6. laddove sia possibile fornire una sintesi del testo nella lingua di origine (se parlata meglio dell'italiano)
7. fornire una scaletta specifica per ciascun tema di italiano, che dia alcuni spunti, ma che debba essere completata dallo studente
8. preferire verifiche strutturate (vero/falso, completamenti, corrispondenze...), con testi ad alta leggibilità (strumenti da utilizzare per la lezione orale)
9. far uso di frasi linguisticamente corrette, ma semplici e dirette;
10. abbinare alla parola, anche in maniera ridondante, altri input non linguistici (schemi alla lavagna, foto, cartelloni, disegni, video,...);
11. prestare particolare attenzione all'introduzione della lezione, proponendo un'enunciazione chiara e sintetica dell'argomento che verrà trattato;
12. verificare costantemente la comprensione.
(Prima dell'ascolto si può)
13. premettere un'attività su alcune parole chiave che verranno utilizzate nella lezione;
14. fare un brainstorming per far emergere le conoscenze sul tema o le parole chiave attese;
15. richiamare le conoscenze necessarie alla comprensione del nuovo argomento.
(Durante l'ascolto è possibile favorire la comprensione dando degli strumenti per un ascolto di tipo mirato o globale:)
16. prendere delle note su uno schema definito (griglia - linea del tempo - tabella);
17. richiedere l'individuazione di informazioni su un aspetto specifico del tema;
18. dare all'inizio delle domande a cui l'allievo dovrà rispondere alla fine della lezione (domande tipo V/F, scelta multipla, aperte, oppure frasi incomplete da completare).

Cosa significa testo ad alta leggibilità?

frasi brevi,
termini di uso comune,
tempi verbali al presente (evitare in particolare il passato remoto dei verbi irregolari, il gerundio e il participio passato)
evitare forme passive o impersonali,
non utilizzare sinonimi per esprimere nello stesso testo lo stesso concetto,
fare attenzioni ai termini polisemantici: sottolineare la differenza tra il termine utilizzato comunemente e il significato del termine utilizzato nella disciplina

VALUTAZIONE

è necessario considerare **la situazione di eventuale svantaggio**

linguistico e quindi rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

E' inoltre opportuno:

acquisire informazioni e tenere conto della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti oltre ad abilità e competenze essenziali acquisite, delle peculiarità delle scuole frequentate e dei loro programmi.

Va data priorità ad una valutazione formativa che consideri il percorso dello studente, i progressi, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo occorre fare riferimento ad una pluralità di elementi tra cui non può mancare una revisione di sviluppo dello studente tener presente i tempi di apprendimento e di insegnamento come una variabile significativa e puntare a risultati iscrivibili in una fascia di essenzialità e accettabilità, recuperando solo quelle tematiche che sono fondamentali per il futuro percorso scolastico verbalizzare e documentare ogni scelta fatta, rispetto al percorso didattico personalizzato (PDP)".

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre a seconda della data di arrivo dello studente e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche possono venire espressi, in nota, enunciati di questo tipo o simili: a) "la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana della comunicazione" b) "la valutazione espressa si riferisce al PDP Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dello studente è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana. Enunciati del secondo tipo, invece, sono utilizzati quando per lo studente è stato predisposto un PDP

RISORSE ON LINE

<http://www.iprase.tn.it/risorse/scuola-inclusiva/>

<http://rivistedigitali.erickson.it/educazione-interculturale/>

http://virgo.unive.it/offertaformativa/wiki/off/lib/exe/fetch.php?media=riforma:rue_sin.pdf (SCHEDE INFORMATIVE SUI SISTEMI SCOLASTICI DEI PAESI D'ORIGINE)

PROPOSTE

creazione di una cartella comune in drive nella quale possano essere condivisi progetti didattici di educazione all' intercultura e unità didattiche semplificate (ad alta leggibilità) nelle varie materie.

ASSOCIAZIONI E PROGETTI INTERCULTURALI

<http://www.mlaltrentino.org/>

<http://www.amnesty-rovereto-alto-garda.it/p/educazione-ai-diritti-umani.html>

<http://www.rondine.org/it/cosa-facciamo/formazione.html>

<http://www.piccionaia.it/dettaglio.php?type=eventi&typecat=3&id=1088>

PROVE TEST INGRESSO

<http://www.comune.pontassieve.fi.it/centro-interculturale/schede-accertamento-competenze-alunni-stranieri-neoarrivati>